Anno X - N. 3455

Trieste, Giovedì 25 Giugno 1891 (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

si calcola ... in colonna ... teatrali, A... Notizie o A... 7 punti. Avv... pati. — Non ...

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento austriaco. - I nemici della triplice. VIENNA 24. (B) *Camera dei deputati.* Il giovane czeco Vasaty raccomanda un ravvicinamento alla Russia e combatte il rinnovamento della triplice alleanza. Asserisce che l'Austria non ha interessi nei Balcani. (*Tutti si esternano contro tale asserzione*). Lüger viene richiamato all'ordine per i suoi violenti attacchi all'Ungheria e al sistema dualista della monarchia. Propone una risoluzione invitante il governo a tutelare gl'interessi austriaci contro l'avanzarsi dell'Ungheria. Il presidente dei ministri Taaffe dichiara: Le vedute diplomatiche del dep. Vasaty sono opinioni personali. Non gli avrebbe risposto, se il Lüger non avesse attaccato la base politica della monarchia e il governo ungherese. Ambidue i governi servono ad un solo imperatore e re. (*Applausi*). Eventuali divergenze d'interessi vengono appianate sempre da ambe le parti in modo sodisfacente. (*Applausi*). E' d'accordo con un solo passo del discorso Lüger, cioè che l'Austria deve essere armata, per essere rispettata quale alleata, eventualmente per esser temuta. (*Vivi applausi*). Suess difende l'alleanza con la Germania e l'Italia e ringrazia Rudinì delle sue belle parole su Andrea Hofer. L'Austria - dice - offre di buon grado lealmente la mano all'Italia. (*Vivi applausi e battimani*). Il giovane czeco Tilser dichiara che Vasaty ha parlato esclusivamente a nome proprio; le vedute del partito sono state esposte da Herold. Demel protesta contro il deferimento della risoluzione Lüger alla Commissione al bilancio, essendo essa ostile al dualismo; chiede il passaggio all'ordine del giorno. Lüger vi si oppone vivamente. Parla di un giudizio statario parlamentare e minaccia un giudizio statario degli elettori. Messa a voti, la risoluzione Lüger viene respinta ad unanimità meno 6 voti, dopo di che la Camera iniziò la discussione del bilancio preventivo del ministero dell'interno.

VIENNA 24. (N) Oggi alla Camera dei deputati la discussione dei contributi agli affari comuni provocò scene vivaci. Vasaty combattè la triplice alleanza e propugnò una alleanza con la Russia; Lueger attaccò con veemenza i rapporti politici con l'Ungheria. I due discorsi provocarono la indignazione di quasi tutta la Camera. Demel, Suess e Bilinski misero nella sua vera luce il patriotismo del Vasaty, illustrando adeguatamente il suo amore alla Russia. Suess ringraziò il primo ministro d'Italia delle belle parole con le quali ricordò il grande eroe Andrea Hofer (*Viva applausi*). Per questo — disse — noi porgiamo di buon grado la mano alla nazione italiana la quale procedette ripetutamente alla testa della cultura e della umanità. (*Vivi applausi a Sinistra; ironiche interruzioni degli antisemiti e nuova salva di battimani a Sinistra.*) Il conte Coronini pronunziò un importante discorso per motivare il suo voto favorevole al fondo di disposizione. Specialmente la attitudine ostile al movimento antisemita, data la elevata posizione sociale di lui, incontrò le più vive approvazioni della Camera. Io per me — disse — ariano in tutto e per tutto ed ufficiale, sono abituato a pesare scrupolosamente quanto è permesso o non permesso, quanto è onesto e quanto è disonesto. (*Benissimo! a Sinistra*).

Non sono in relazione alcuna con le direzioni degl'istituti bancari e nelle mie imprese lucrative non sono stato punto malabituato dalla stampa viennese. Concederanno, o signori, che ora sto per pronunziare un giudizio spassionato in poche parole. Fedele figlio dell'Austria, io non so pensarmela se non come il nido della più vasta tolleranza. (*Applausi a Sinistra*). Finalmente, quale buon cristiano, osservo il più nobile dei comandamenti: „Ama il tuo prossimo come te stesso" (*Applausi a Sinistra*) e devo deplorare e condannare assolutamente le tendenze manifestate da un preopinante. (*Vivi applausi a Sinistra*). E' desiderabile che nel dare incremento agli interessi materiali intervenga lo stato stesso. In questi ultimi tempi il governo non ha favorito in egual modo dappertutto gl'interessi materiali. Ne è prova la sua condotta di fronte alla pelagra e ai voti esternati in vario modo dal litorale in relazione alle comunicazioni ferroviarie. Spero il governo per l'avvenire dedicherà eguali cure a tutti i paesi di provincia.

Parlamento italiano. ROMA 24. (N) *Senato.* Approvasi il progetto sui provedimenti militari.

ROMA 24. (N) *Camera.* Discutendosi il bilancio d'entrata il ministro Luzzatti precisò il disavanzo per il 1890-91 in lire 5,424,046, al quale farà fronte con 2,068,900 di nuove economie e per il resto con nuove entrate. „Coloro pertanto - dice il ministro - che assicurano le finanze italiane si trovino in cattive condizioni, commettono un vergognoso tradimento e calunniano il credito italiano„. Si approvarono quasi tutti gli articoli del bilancio.

L'anniversario della battaglia di Solferino. MANTOVA 24. (N) Stamane all'Ossario di Solferino ebbe luogo la solenne commemorazione dei caduti nella battaglia ivi combattutasi. Vi intervennero la truppa del campo di Castiglione e una rappresentanza militare di Mantova.

ROMA 24. (N) Nella seduta antimeridiana Sandonato, a cui si associò il presidente, e nella pomeridiana Imbriani, commemorarono applauditi l'anniversario della battaglia di Solferino.

L'Italia in Africa. ROMA 24. (N) Si ha dal Cairo che la Commissione d'inchiesta su Massaua è partita da Porto Said per Brindisi.

ROMA 24. (N) Telegrafano da Massaua che, in luogo dell'esonerazione della carica di governatore, il generale Gandolfi ha chiesto un congedo di quattro mesi, che gli fu accordato. Durante la sua assenza lo surrogherà il colonnello Barattieri.

LUGANO 24. (N) Livraghi sarà condotto stasera a Chiasso, d'onde sarà condotto alla prigione di Como.

I radicali d'Italia e la triplice alleanza. ROMA 24. (N) La commissione ai comizi di protesta contro la triplice alleanza ha diretto una circolare alle associazioni, invitandole a tenere riunioni e conferenze contro la triplice alleanza. Ventilasi l'idea di tenere in Roma un'assemblea di delegati delle associazioni.

Contro un libello. VIENNA 24. (N) Nelle sfere parlamentari si vocifera che il presidente Smolka abbia trovato di demandare al ministro di giustizia per eventuale azione giudiziaria il libello dello scrittore Heine *Una franca parola agl'industriali dell'Austria*, diretto contro il deputato Schneider. In questo libello si accenna all'accusa che sarebbe stata sollevata contro lo Schneider per avere spinto ad una falsa testimonianza. Il ministro Schönborn avrebbe trasmesso l'opuscolo dello Heine alla Procura di Stato perchè esamini il materiale publicato.

Waldersee ambasciatore. BERLINO 24. (N) Si accoglie con forti dubi la notizia della *Post* che il generale Waldersee sia designato ad ambasciatore a Pietroburgo.

Ancora del viceconsole suicida. VIENNA 24. (B) La *Pol. Correspondenz* constata che il viceconsole Pilinski di Prizrend godeva la stima generale di tutte le classi di quella popolazione e la piena fiducia dei suoi superiori; anzi doveva essere promosso, quando giunse la notizia della sua morte.

Echi del primo maggio. ROMA 24. (N) Malatesta e Merlino figureranno nel processo per i fatti del primo maggio. Si sarebbe constatato che Cipriani intendevasela secoloro per un movimento insurrezionale a Roma.

Le feste di Fiume. FIUME 24. (B) L'imperatore ispezionò la guarnigione, l'Academia di marina e la fabrica di torpedini. S'imbarcò poi a bordo della nave ammiraglia inglese, dove all'una viene offerto un *luncheon* in onore dell'imperatore.

FIUME 24 (B) Nel pomeriggio l'imperatore visitò la squadra inglese, acclamatissimo. Alla susseguente colazione, l'imperatore, ricordando con grato animo le accoglienze fatte l'anno scorso in Inghilterra alla squadra austriaca, brindò alla regina d'Inghilterra e alla marina inglese. Il vice ammiraglio Hoskins ringraziò ossequiosamente della visita e brindò all'imperatore d'Austria. Alle 7.30 l'imperatore lasciò la squadra inglese e Fiume.

Il concorso delle canzonette a Roma. ROMA 24. (N) Il concorso delle canzonette si risolse in un baccano; la folla invase l'osteria strepitando. I concorrenti poterono intonare appena una delle due canzonette. Vennero rotti i vetri e le porte; la folla salì sulla terrazza e la occupò cacciandone il giurì.

Tragica fine d'uno studente condannato. VIENNA 24. (N) Oggi al meriggio si è chiuso a questo Tribunale provinciale il dibattimento in confronto dello studente di medicina Fischer, d'anni 22, da Mährisch-Weisskirchen. Ritenuto colpevole del crimine di stupro in danno di due ragazze, lo studente fu condannato a 10 mesi di carcere. Il Fischer, all'udire la sentenza, esclamò: Io elevo contro la Corte l'accusa di assassinio morale. E ciò detto, si ferì al petto con un coltello anatomico e stramazzò privo di sensi al suolo. Trasportato allo spedale degl'inquisiti, soccombette alla ferita.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 24. (B) La Tavola dei deputati deliberò di iniziare la discussione articolata della legge sul riscatto della rete ungherese della Società Ferrovie s. u. dello Stato e fissò a tal uopo la seduta di questa sera.

Un principe sotto tutela. PIETROBURGO 24. (B) Il granduca Michele Michailovich è stato messo sotto tutela e l'amministrazione de' suoi beni è stata affidata a suo padre ed al fratello Giorgio.

Ferrovia Carlo Lodovico. VIENNA 24. (B) Il Consiglio della Ferrovia Carlo Lodovico discuterà domani la proposta secondo la quale il governo riscatti la Ferrovia Carlo Lodovico verso il pagamento fisso d'una rendita di f. 10 per azione e contemporanea timbrazione delle azioni convertibili in obligazioni dello stato prima del 1890, soltanto a patto che lo Stato paghi con f. 220 in contanti l'azione della Carlo Lodovico.

RECENTISSIME.

Lavigerie e i cappuccini italiani. TUNISI 23. Il cardinale Lavigerie abbandonò prudentemente Tunisi per Algeri. Egli ordinò ai cappuccini di recarsi ad ossequiarlo alla stazione e là ironicamente disse loro: - Siete agonizzanti! - Tutti siamo agonizzanti, risposero. Avendo rilevato il dolore, i gemiti della popolazione, Lavigerie rispose: - Parto per non udirli. - La popolazione unanime stigmatizza i provedimenti di Lavigerie. L'agitazione continua intensa. Le paranze non si recarono a pescare ieri, volendo i pescatori assistere alla dimostrazione che salutava la Commissione. Il conte Raffo aveva telegrafato al cardinale Lavigerie perchè volesse penetrarsi della situazione e intromettersi presso il Papa per ottenere che fosse sodisfatto il desiderio della popolazione. Lavigerie, a mezzo di mons. Tournier, suo *alter ego*, risposegli verbalmente, travisando il proponimento della commissione, cioè asserendo che questa recavasi a Roma per ottenere dal governo italiano il ritiro delle leggi religiose. Raffo non avendo nulla publicato, il cardinale, avido di *réclame*, sperando anco distruggere l'effetto della protesta, confondendo l'opinione publica, fa publicare la risposta data a Raffo. Il modo d'agire di Lavigerie chiamerebbesi in francese *montrer le bout de l'oreille.* Nessuno certo non si lascerà ingannare.

L'agitazione nihilista. PIETROBURGO 23. La polizia, dopo aver attivamente seguite negli ultimi tempi le manovre delle varie frazioni del partito nihilista, ha acquistato la certezza che si stava per mettere in esecuzione un gravissimo complotto. In seguito a ciò sono stati praticati molti arresti.

Malumori fra la Russia e la Serbia. PIETROBURGO 23. E' molto comentata la notizia che il governo serbo ha nominato un agente militare presso quello di Sofia. Nonostante che sia stata per esso adottata la formula di „rappresentante serbo presso il capo dell'esercito bulgaro" ciò non toglie che si tratti di un vero agente diplomatico, e naturalmente qui la cosa non può riuscire troppo gradita.

La ditta Megroz, Portier e Comp. VIENNA 24. La sospensione dei pagamenti da parte della ditta Megroz Portier e Comp. non ha prodotto in questa piazza alcuna conseguenza, giacchè la ditta ha pagato e paga puntualmente alla scadenza le partite. Del resto i debiti di merci sulla piazza viennese ascendono soltanto a fior. 27.500, di fronte ad un attivo di fiorini 478.500, dei quali circa 24.000 fiorini in contanti. I debiti per merci della filiale esistente a Trieste vengono regolati alle rispettive scadenze mediante la ditta di Vienna. L'accomodamento all'estero e specialmente a Parigi consiste in ciò che il pagamento dei 300.000 franchi scadibili al 15 corr. - scadenza che era stata causa dell'incaglio nei pagamenti - verrà rimandato al 30 corr. e in conformità a ciò verranno del pari regolati gli ulteriori impegni all'estero. La cosa dunque è totalmente regolata.

Dall'Africa. — Notizie varie. BERLINO 23. Corrono voci contradditorie circa Emin Pascià. Secondo alcune egli sarebbe rivolto a Tanganyka, secondo altre si sarebbe imbarcato sul Victoria Nyanza per Uganda. Questa ultima ipotesi accennerebbe ad una velleità da parte di Emin di ritornare nella Provincia equatoriale, contrariamente alle istruzioni ricevute. - Il corrispondente da Zanzibar del *Berliner Tageblatt* dice che i muratori italiani a Dar-es-Salam, non reggono a quel clima, dimagrano e sono colpiti da febri. - Il nuovo governatore di Mosambico ha più che altro incarico di liquidare la colonia. - La Società mineraria portoghese si sciolse, vendendo, dietro inventario, le sue proprietà alla Società inglese dell'Africa meridionale. — Il primo luglio sarà chiusa la Agenzia tedesca delle poste a Zanzibar; con essa spariranno definitivamente le ultime tracce del regime tedesco.

Dono artistico. ROMA 24. La duchessa Eugenia Litta ha donato alla Pinacoteca di Brera un ritratto di Tiziano, di autenticità indiscutibile, e che porta la firma. La scritta dovrà recare le seguenti parole: „Dono della duchessa Eugenia Litta in memoria del figlio Alfonso."

La questione Natalia. BELGRADO 23. L'*Odjek* publica una lettera del sig. Katitch, presidente della Scupcina, in cui questi disapprova la condotta del governo di fronte alla regina madre e critica l'impiego della forza armata verso i cittadini di Belgrado. Il sig. Katitch è uno dei membri più influenti del partito radicale che trovasi ora al governo.

Prussia, Francia e Vaticano. BERLINO 23. Il governo prussiano si asterrà dal fare rimostranze in Vaticano per l'articolo dell'*Osservatore Romano* contro la triplice alleanza, che però ha prodotto qui una pessima impressione. Si crede che la Francia sia alleata anche finanziariamente col Vaticano.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. Leva il sole ore 4.18 tram. ore 7.46. — Oggi S. Prospero Domani S. Giov. e Paolo — Term. C. ore 7 ant. 21.6 ore 2 pom. 25.2. — Alt. bar. 761.1. — Alta marea: 0.15 pom., 10 49 pom. — Bassa marea: 5.18 ant. 5.50 p.

Il toglimento del portofranco. Ieri abbiamo voluto fare una visita nel futuro punto franco, colla lodevole intenzione di farci una idea approssimativamente esatta dello stato dei lavori, visto che da molte parti si vociferava che sono ancora molto lontani dal compimento.

Non avevamo prevenuto del nostro arrivo la Direzione dei Magazzini generali nel timore che si scomodasse a venirci incontro per darci tutti quegli schiarimenti che sarebbero stati necessari, ma però ci siamo ingegnati di farne senza e con quella faccia fresca che è propria dei giornalisti abbiamo trovato modo di penetrare dappertutto; anche dove i cartelli portano l'inesorabile scritta: *è vietato l'ingresso.*

L'impressione che abbiamo riportata non è delle più favorevoli: lo stato dei lavori non è così avanzato come sarebbe lecito di sperare nell'imminenza del 1.o luglio, giacchè tranne i magazzini, nulla trovasi veramente pronto.

Le strade sono in uno stato di disordine tale da rendere in certi punti quasi impossibile la circolazione dei carri, i lavori di tubulazione procedono stentatamente in mezzo ad enormi difficoltà prodotte dalle infiltrazioni d'aqua e dovunque gl'ingegneri si trovano a lottare ogni giorno contro nuove sorprese che lo infido terreno d'imbonimento prepara con una costanza rara.

Tutto questo però è un nulla in confronto del ritardo subito per mille cause diverse dal collocamento della installazione idraulica. A voler essere molto ottimisti si può prevedere che non sarà pronta che per la fine di luglio. Del resto basta esaminare la grandiosità di simili lavori per rendersi conto delle immense difficoltà che il loro compimento può incontrare. Si ha un bel preparare dei piani disegnati nitidamente, si ha un bel prevedere tutto quello che è umanamente prevedibile, una circostanza minima, un nonnulla basta a rovesciare tutte le combinazioni meglio architettate; ed intanto il lavoro si arresta mentre il tempo prosegue il suo inesorabile cammino. Pei commercianti che hanno in affitto i piani superiori la mancanza dell'installazione idraulica sarà causa di un danno rilevante: si tratterà di far trasportare la loro merce nei magazzini a sola forza di braccia ed il facchinaggio in capo ad un mese avrà ingoiato delle belle somme senza tener calcolo della perdita di tempo.

A tutto questo si sarebbe posto efficace riparo con qualche mese di proroga... ma non recriminiamo su una cosa che ormai è passata in giudicato.

Quello che si dimostra di una assoluta necessità è la pronta creazione di una linea di tram pel punto franco. Il movimento sarà notevolissimo, a giudicarlo almeno dal fatto che tutto lo spazio a terreno e buona parte dei piani su[...] dei magazzini è già affittato. E' di so[...] importanza che il publico, che dovrà per ragioni d'ufficio frequentare il punto fran[co] trovi a sua disposizione un mezzo di tr[a]sporto comodo ed economico. Eccitiam[o] quindi vivamente chi è in grado di farlo a provvedere per la più possibilmente sollecita collocazione del binario: sarà tanto di guadagnato per la Società e pel publico.

* * *

Il tempo è denaro pel negoziante triestino come per l'inglese; bellissima frase ma che non è affatto applicabile al caso cui si vuole applicarla. Si dice: affrettatevi a presentare le fassioni delle merci estere che possedete, così la revisione doganale sarà fatta più sollecitamente e guadagnerete tempo. Ma non è di tempo che si tratta; è di modo. Per chi non ha che un solo articolo di commercio è molto facile trovare il relativo numero di tariffa e specificarlo nell'apposito formulario; ma chi tratta diversi articoli disparati va incontro a non lievi difficoltà nel compilare la sua fassione e piuttosto che incorrere in un errore, foriero di multa, preferirà di invitare la commissione a fare la visita coll'intervento dei periti per quanto gli prema di non perdere tempo. Eppoi non sarà forse utile di attendere le disposizioni *definitive* per sapere in che cosa si traducano le promesse di correntezza e di benigno trattamento?

Del resto anche chi voglia mostrarsi sollecito, trova il primo ostacolo appunto là dove si dovrebbe spianare la strada; vale a dire negli uffici distrettuali di daziamento, i quali tutti sono occupati da funzionari che non si trovano in grado - non per colpa propria - di eseguire sollecitamente e con precisione le mansioni loro affidate. Intanto la grandissima maggioranza di loro non conosce una parola d'italiano e perciò sono moltissimi coloro che non conoscendo il tedesco devono purtroppo tornare indietro senza aver ottenuto quegli schiarimenti che secondo la promessa del regolamento credevano di trovarvi. La colpa di ciò ricade su chi doveva prevedere questa eventualità, ben sapendo quale sia la sola lingua parlata nel paese. Oltre a questo vi è l'altro inconveniente che i componenti l'ufficio distrettuale non conoscendo ancora la conformazione topografica della città non hanno potuto formarsi un esatto criterio dei confini di ciascun distretto, talchè è avvenuto che un negoziante od esercente sia reclamato da due distretti, mentre qualcun altro è sballottato di qua e di là senza che nessun distretto si decida ad aprirgli le paterne braccia.

In questo stato di cose è molto facile raccommandare ai negozianti od esercenti di far presto, ma all'atto pratico le difficoltà sono tante che chi ne esce è bravo.

* * *

Nessuno si è mai pensato di avvertire — come asseriva ieri un giornale del mattino — che qui da noi lo zucchero nazionale fosse per essere più aggravato che a Fiume; o almeno nessuno che noi si sappia ha mai stampato questa corbelleria.

Si è invece rilevato e sottolineato il fatto che il governo ungherese aveva deciso di esentare la piazza di Fiume dal dazio consumo sullo zucchero (6 fiorini al quintale) che vige in Ungheria e Croazia e dal quale l'Austria è esente. Però se si è rilevato questo fatto non fu già per far apparire più aggravata Trieste, la quale non è mai stata in pericolo di pagare questo dazio, ma bensì per far notare con qual pronta sollecitudine il ministro ungherese si curava di stabilire la parità di condizioni tra Fiume e Trieste nel solo punto in cui la prima avrebbe potuto lagnarsi di un lieve svantaggio in confronto della seconda. Disgraziatamente altrettanto non possiamo dire del ministro austriaco, il quale non si è curato di questo equilibrio cosicchè le nostre condizioni sono assai più difficili di quelle dell'ex porto franco ungherese.

L'imposta erariale di consumo che entra in vigore da noi è assai più grave di quella di Fiume ed i lievissimi ribassi del vino e della carne non compensano certamente il rialzo del caffè, zucchero e petrolio. Non sappiamo con quanto fondamento si asserisca che il popolo e l'operaio non vengono colpiti che dal dazio sul petrolio e pochissimo da quello sul caffè e sullo zucchero.

Sono innumerevoli le famiglie degli operai e della piccola borghesia il cui ordinario si suddivide in tre pasti al giorno e precisamente caffè e latte al mattino, pranzo (?!) all'una e caffè e latte alla se[...] sc[...] su. ope[...] Gi[...] nell'I[...] sorga [...] occuparsi [...] qualcuna ne [...] inferior[...] retribuzione certo [...] che può offrire il commercio. [...] più se non si dimentica che qui da noi i fondi sono carissimi, la forza motrice naturale manca assolutamente e in fatto di comunicazioni ferroviarie siamo nelle condizioni che tutti sanno.

Un'altra di Nabergoi. Leggiamo nei giornali di Vienna che nella seduta di ierl'altro della Camera dei deputati a Vienna, i deputati Nabergoi e consorti avanzarono al ministro di finanza le seguenti interrogazioni:

„Come intende il ministro di giustificare il fatto, che le istruzioni relative al toglimento del portofranco di Trieste ed all'introduzione della nuova linea di dazio consumo a Trieste sono state publicate soltanto nelle lingue tedesca ed italiana, con l'omissione della lingua usuale del paese?

„E' disposto il ministro a istruire gli uffici che vengono istituiti a Trieste e nel suo territorio in occasione del toglimento del portofranco e dell'introduzione della nuova linea di dazio consumo, che abbiano ad affiggere tutte le scritte anche in lingua slovena e comunicare a voce ed in iscritto esclusivamente nella lingua slava usuale in paese con tutte le parti slave che costituiranno la preponderante maggioranza sulla lunga linea di dazio consumo?"

L'on. Nabergoi è decisamente incorreggibile e vuole approfittare di ogni occasione per addimostrarsi all'altezza della sua fama. Pochi giorni fa diceva che il territorio viene spremuto come un limone dalla città; ora, invece, finge cullarsi in una rosea illusione e pretende far credere ai viennesi che a Trieste la lingua usuale è la slava!

Onorevole di Prosecco, un pochino di coerenza, almeno! Se, come dite, nella nostra città la lingua usuale è la slovena, come va che il territorio geme - l'avete detto voi otto giorni fa - sotto l'oppressione cittadina. Sta a vedere che sono gl'italiani del territorio... come voi, che soffrono sotto l'oppressione degli slavi della città... come noi!

Corte d'Assise. Furono fissati per la prossima sessione d'Assise altri due dibattimenti, cioè: ai 9 luglio per crimine di rapina, contro Eugenio Stambach. Presiederà il sig. A. Mosettig, giudici Dollak e Unterkircher. Ai 10 luglio per crimine di grave lesione corporale in confronto di Ezio Pizzalli d'anni 14, il quale è accusato d'avere scagliato un sasso contro una ragazza, in seguito a che questa ebbe a perdere un occhio. Presiederà il cons. d'app. Sciolis, giudici Legat e Ropele.

Per il primo dibattimento della sessione quello per crimine d'omicidio in confronto della domestica Caterina Bainet furono stabilite due giornate: il 6 e il 7 luglio; perciò il secondo, per infanticidio contro Anna Zevedin, sarà tenuto agli 8 luglio invece che ai 7, come era stato dapprima destinato.

L'estate che viene. Son quattro giorni, oggi, ch'è venuta, secondo il lunario, l'estate, la bionda estate che, per quanto finora ammantata e trincerata dietro ad un certo tal quale incognito, viene a mettere una rivoluzione radicale nelle nostre abitudini, nel nostro metodo di vita, nei modi di vedere, di pensare, di esprimerci.

Certe cose che nelle stagioni trascorse sarebbero sembrate anomalie, diventano di punto in bianco le più naturali di questo mondo, certi ritrovi finora affollati e preferiti, presenteranno l'imagine viva e parlante di altrettanti *Sahara*, a tutto vantaggio di altre località state sepolte finora nel più squallido oblio e la terraferma, oggetto di tutte le nostre preoccupazioni, passerà in seconda linea, mentre il mare va prendendo per qualche mese il suo posto nel nostro pensiero.

Questo rivolgimento cominciamo digià a sentirlo di questi giorni in cui pure nessuno è ancora ben riuscito a persuadersi che ci troviamo proprio nella stagione più calda dell'anno e fervono pertanto i preparativi per questo nuovo stato di cose. Le signore chiudono i loro salotti

---

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 11

— Che idea, Maria! lavorare adesso! Ma lascia un po' stare! Li raccoglierà Marietta.

— Li ho, li ho — le rispose Maria con la testa sotto un mobile — ancora uno; ah! eccolo! — stese la mano per prendere un grosso gomitolo che faceva capolino sotto al canapè, ma Alfonso pure lo aveva visto e tentò di prenderlo. Le loro mani si incontrarono. Nel loro imbarazzo non seppero sciogliersi subito. Quando Maria si rizzò in piedi era più rossa di prima e un singolare turbamento le impediva di alzare gli occhi così francamente come prima.

CAPITOLO V.

La carrozza era pronta fuori, dinanzi al cancello del giardino. Amelia, per salirvi, dovette appoggiarsi a sua madre e un po' anche a suo marito, che si prestava con buona grazia. La signora Elena guardava con occhi umidi sua figlia; la cara bambina se n'andava dunque dalla casa paterna per entrare in quella di suo marito; ora la perdeva veramente. Balbettò ancora una volta:

— Attenta a non prendere un raffreddore; badate anche voi, Alfonso, vi prego.

Amelia, già rannicchiata nel fondo della vettura, rispondeva ridendo a sua madre e trovava ancora degli scherzi. Ohimè! quel riso allegro come faceva male oggi al cuore materno! Anche Maria ora l'abbracciava, per andarsene anche lei. Care bambine ch'ella aveva cresciute, le perderebbe dunque così? Un minuto Elena se la tenne fra le braccia, poi calò il velo grigio del cappello sul volto pallido della fanciulla e la spinse nella carrozza. Lo zio Benedetto non si vedeva. Egli era sceso la mattina in sala quando già tutti erano pronti per la partenza, ed era venuto a salutare i nipoti colla cera scura e disfatta. Aveva baciato Amelia ad Alfonso e a Maria aveva stretto la mano; poi s'era ritirato nella sua stanza dichiarando di non stare troppo bene. Ma poi la partenza s'era di nuovo protratta di due ore. Il tempo era freddo. Elena temeva per la figliuola e voleva che almeno si aspettasse che il sole fosse più alto. Maria allora trovò conveniente che si andasse a risalutare zio Benedetto. La fanciulla era inquieta; sentiva bene che egli soffriva ed era per lei; almeno voleva dirgli una buona parola, dargli forse una speranza; chi sa?... Andò all'uscio di lui con Amelia; bussò leggermente, la forte voce nota rispose: - Avanti! - la giovinetta aprì ed entrò la prima. Zio Benedetto era seduto nella poltrona presso la stufa e teneva un libro fra le mani. La vista delle giovani gli spinse tutto il sangue alla faccia. Amelia gli stese la mano allegramente; era venuta per salutarlo ancora una volta; era contento? e la sua emicrania? Sorridendo egli rispose che stava meglio, molto meglio.

— Buon viaggio, dunque, buon viaggio.

— Oh, è un viaggio molto breve! — disse Amelia ridendo, e, incontrando collo sguardo lo specchio, si mise ad aggiustarsi i ricciolini sulla fronte.

Allora Maria gli stese la mano. Egli la tenne un poco fra le sue, quella mano fine e nervosa, pensando che avrebbe voluto tenerla così per tutta la vita, e guardando fisso la giovane nei begli occhi profondi, che parevano turbarsi:

— Siete stata ben gentile; vi ringrazio d'esser venuta; non siete mica in collera con me, non è vero? siamo sempre buoni amici?

Ella non rispose temendo di scoppiare in lagrime ma, vinta da una grande dolcezza, si abbandonò porgendogli la fronte. Egli ebbe sulle labra i suoi capelli, così morbidi e dolci eppure così irritanti che gli misero un brivido. Li baciò appena e respinse subito colla mano la cara testolina bruna, così soavemente inchinata.

— Addio, addio — balbettò vincendosi; — grazie di nuovo, addio.

Avevano preso il treno; Maria, seduta nel fondo del carrozzone, presso di Amelia taceva pensierosa. Guardava oltre i vetri il cielo d'un azzurro pallido e trasparente. Il sole mandava su tutta la brulla campagna di dicembre una pioggia di luce tepida e sfolgorante. Il treno volava, volava in quel breve viaggio trasportandoli in una vita nuova, forse meno bella, men tranquilla certo della passata.

Amelia sola parlava. Ella aveva mille discorsi da fare sulla nuova casa, sui nuovi abiti per l'inverno, su d'una pelliccia che le era giunta da Parigi e che non era di suo gusto. Suo marito rispondeva a monosillabi e a cenni del capo. Sorrideva, ma pareva distratto. Ella allora, vedendo che Maria non le badava, faceva delicate allusioni ad alcunchè di misterioso e di lontano; ne parlava a mezza voce, arrossendo, chinandosi verso di lui con piglio confidenziale; ed egli allora le prendeva la mano e l'accarezzava furtivamente sopra il guanto morbido. Maria non volgeva la testa. E Amelia si chinava di più, sino a sfiorargli la bocca coi suoi riccioli d'oro che le uscivano dall'ala larga del cappello a scherzarle sulla fronte.

Come resistere alla tentazione? Egli li baciò, ma poi subito guardò Maria. Ella aveva fatto un movimento per guardar più in fuori, ma egli s'era accorto ch'ella aveva arrossito. Aveva veduto dunque?... E ne provò un gran dispetto. Ma la giovane non si mosse più, imbarazzata, sdegnata della poca delicatezza dei due sposi. Si sentiva a disagio in quel cantuccio di amore; si sentiva di troppo in mezzo a quei due, si domandava inquieta se non sarebbe sempre di troppo. Non ebbe tempo di abbandonarsi ai pensieri che sorgevano in folla nella sua mente.

Erano arrivati a Milano. Dalle campane del Duomo vibrava nell'aria sonoro il mezzogiorno, quando entrarono in una casa nuova, ricca, elegante che doveva esser pronta oramai. Che lusso, che mollezza nei mobili, nei tappeti, nelle pesanti portiere! Maria, abituata alla severa semplicità di Villa dei Fiori, pensò con sgomento che la cara e tranquilla libertà d'una volta se n'era andata per sempre. La stanza destinatale era un gioiello. Era parata d'una stoffa color fragola, bellissima; il letto era di legno intarsiato di avorio, a padiglione; ma vi farebbe ella i sogni felici che faceva nel semplice lettino bianco a Villa dei Fiori? Pure i primi giorni passarono bene.

C'era molto da fare in casa per ordinar tutto secondo i gusti d'Amelia. Maria aiutava allegramente. Quelle nuove occupazioni la divertivano. Ella stessa aveva buon gusto. Dava dei pareri preziosi, diceva Amelia. Alfonso non faceva cattiva figura in mezza all'operosità straordinaria che teneva occupati tutti. Egli era svelto e robusto. Era pronto a dar una mano a trasportar un mobile, un quadro, una tenda; egli stesso montava su d'una sedia per attaccar qualche gingillo alle pareti, secondo i desideri di sua moglie. Questa era felice di vederlo tanto servizievole; a volte lo sgridava persino; chiamerebbe il servitore, non era cosa da lui; ma egli insisteva ridendo; si divertiva, lo lasciasse dunque fare. E pareva divertirsi davvero.

Intanto Maria ebbe una lieta sorpresa. Mamma Elena si era improvvisamente decisa di venir a stare a Milano con suo fratello. Confessava in una lettera che non potevano resistere lontani dalle care figliuole. Tornerebbero ad abitare nella loro casetta sul Corso Magenta. Giusto alla fine di gennaio scadeva il contratto di pigione col conte M., a cui la casa era stata affittata; non si rinnoverebbe più, zio Benedetto aveva deciso che vi passerebbe tutti gli inverni.

(Continua)

[illegible] movimenti e cercano una compagnia [illegible] quotidiani; scrivono [illegible] dall'altra per accapararsi [illegible] champagna.

[illegible] specialmente vanno popo[illegible] e ieri, giornata in cui la temperatura fu calduccia anzichenò, le spiagge di Barcola e di Sant'Andrea accolsero una bella fioritura di signore.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore dello stampato *L'Anarchia, Biblioteca dell'Associazione*, Londra, marzo 1891, gli elementi dei crimini di alto tradimento e di perturbazione della publica tranquillità ex § 58 litt. a. b. c. e § 65 litt. a. b. e C. p. nonchè dei delitti di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, comunità religiose e corporazioni, di offese alla religione e di approvazione di azioni contrarie alla legge, preveduti dai §§ 302, 303 e 305 C. p.

Confermava perciò il praticato sequestro, vietava la ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Notizie sanitarie. Giusta comunicazioni ufficiali pervenute al Governo marittimo si constatarono ufficialmente in Rio de Janeiro nel periodo dal 1.o sino al 30 aprile a. c. e dal 1. sino al 15 maggio a. c. 301 casi di morte per febre gialla.

Si ricerca un cancellista. Presso questo Tribunale Commerciale Marittimo si è reso vacante un posto di cancellista. C'è tempo per concorrere fino al 31 di luglio p. v.

Posto di medico in concorso. Essendo tuttora vacante il posto di medico comunale per il Comune di Visinada si riapre il concorso fino al giorno 20 luglio 1891. A questo posto va congiunto l'emolumento di annui fiorini 1000.

Un'àncora pescata. Il Magistrato civico porta a publica notizia che il giorno 30 ottobre 1890 fu ricuperata in prossimità del molo S. Carlo un'àncora del peso di circa 1000 chilogrammi, la quale trovasi in custodia presso il locale Capitanato di porto e sanità, ed invita l'ignoto proprietario a presentarsi nel termine di un anno, comprovando in modo attendibile il suo diritto sull'oggetto ricuperato.

Esplosione di un tubo del gas. L'altra sera, alle 8 e un quarto, dinanzi all'osteria di Caligaris, al N. 41 di via Giulia, esplose un tubo a gas, smuovendo il selciato. Ancora prima che succedesse l'esplosione, una ragazzina che stava seduta accanto ad una porta laterale dell'osteria, si accorse del calore che usciva dalle fessure del selciato e scorse poi una lunga fiamma che usciva da un buco abbastanza grande; nel mentre la ragazzina entrava nell'osteria per avvertire della circostanza, accade l'esplosione, che non fu molto forte.

Gli addetti all'Usina Comunale del gas, avvertiti subito, tolsero in breve l'inconveniente.

Per un pallone. Ieri a sera, alle sei, fitti capannelli si aggruppavano curiosando, al molo San Carlo, e abbondavano i parlari e i comenti. Che cosa era accaduto? Nulla, per vero, di anormale, nessun grande avvenimento, nessuna aventura. Si trattava soltanto di un enorme pallone che andava librandosi nell'aria e che, a circa 20 metri di distanza dalla testa del molo, andò a cadere in aqua. Parecchie barchette si accinsero a movergli incontro, ma il pallone, cadendo in mare, si era guastato completamente. Se però il pallone, come avrebbe potuto accadere benissimo, fosse caduto su qualche piroscafo o fra le sartie o fra le vele, ne sarebbe potuto derivare qualche non lieve pericolo.

Le corse umoristiche che dovevano aver luogo nella trattoria *Alla Parenzana* domenica scorsa e che furono sospese causa il tempo incerto, avranno luogo, come già abbiamo annunziato, lunedì 29 corr., festa dei Ss. Pietro e Paolo.

Questo spettacolo consiste: 1. Corsa con gli asinelli - II. Corsa delle *Babe* con le mastelle d'aqua sul capo. - III. Corsa dei *mori* nei sacchi. - IV. Corse di ragazzi nei sacchi.

L'ippodromo sarà appositamente addobbato da un artista triestino. Nel centro della pista verrà eretto un padiglione destinato ai posti distinti.

La banda cittadina principierà il concerto alle 3 e mezzo pom. e le corse avranno principio alle 5.

Un fotografo ritrarrà il campo delle corse e l'azione.

Un aggressore che si costituisce. Il settimo degli aggressori del giornaliero Francesco Feriancich, il cui fatto fu da noi raccontato ieri, dopo essersi reso latitante, si costituì spontaneamente al Commissariato di via Scussa, iermattina. E' un tale Francesco Grion, d'anni 25, da Trieste, carradore, abitante in Guardiella. Egli mancava da casa sua fino da domenica scorsa. Fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

Spinta e contusione. Il facchino Antonio Zottich, d'anni 59, da Dornberg, abitante in via Molino a vapore N. 12, iersera verso le 8, trovato d'altercare coll'agente L. L., ricevette da questi tale una spinta da ruzzolare al suolo. Il facchino nella caduta riportò una forte contusione al capo, che dovette farsi medicare alla ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Giovanotti che vogliono ballare. Alla villa Dolani, presso Capodistria, da parecchie domeniche una schiera piuttosto numerosa di giovanotti teneva abusivamente festa da ballo. Venuto ciò a cognizione dell'autorità, fu emanato l'ordine di proibizione e fu incaricata della esecuzione la guardia comunale Giuseppe Cosciancich. Questo rappresentante dell'autorità si recò addì 19 aprile sul luogo e intimò la sospensione della festa. I sonatori obbedirono tosto, cessarono dal sonare, si posero i loro stromenti sotto al braccio e se ne andarono. Ma i giovanotti che volevano ballare e che quella proibizione costringeva a non potere sgranchirsi le gambe, rimasero male. Percui, quando la guardia comunale volse le spalle per andarsene, essi la salutarono con una salva di sassate. Il Cosciancich, vedendosela brutta, si rifugiò nella casa del consigliere comunale Giuseppe Cavallich e, quando potè sgattaiolare, si affrettò a fare il suo bravo rapporto, in seguito al quale ed alle indagini fatte, quattro giovanotti furono accusati del crimine di publica violenza. Eran dessi: Antonio Scoria, Giovanni, Pietro ed Antonio Riosa.

Il Tribunale però ha trovato che tutto il buscherio si riduceva ad una ragazzata, la quale non aveva il carattere criminoso datole dall'accusa e ridusse quindi il titolo del reato ad una contravenzione di offesa ad un funzionario. Condannò pertanto lo Scoria a 14 giorni, Giovanni Riosa a 4 settimane, Pietro Riosa a 6 settimane e Antonio Riosa a due mesi d'arresto.

In pretura. Dimenticando di essere bandito dalla città di Trieste e suo territorio, il sonatore ambulante Antonio di Santa Venturini di anni 18, da Udine, dopo un giro artistico per il mondo, ritornò a Trieste dove ebbe i natali. Ma la guardia di p. s. Mervich, alle $8^1/_2$ pom. del 19 corr. si imbattè in lui nella via Riccardo e lo condusse in prigione assieme al suo organetto.

Al dibattimento, dinanzi al giudice del II consesso pretorile, l'accusato dichiara di non sapere per quale motivo fu bandito, di non essere stato mai punito per furto e protesta che fino dalla sua infanzia ha sempre sonato l'organetto.

La madre dell'accusato, che comparve pure al dibattimento, dice che suo figlio è uno scemo, e siccome a viva voce non potrebbe perorare bene la causa del figlio, porge al giudice una lettera nella quale invoca la clemenza della giustizia, concludendo colle parole: „Sono la vera madre di Antonio, Santa Venturini; ghe auguro ogni bene, felicità e salute."

Il sonatore è condannato ad una settimana di arresto.

*** La sera del 21 corr., alle 11, il gendarme Enrico Filippig trovò che si aggirava per Barcola un individuo briaco di aquavite, che aveva con sè un sacchetto di biancheria e andava di casa in casa a domandare con insistenza ricovero. Era costui Michele del fu Biagio Zarli, d'anni 30, da Tolmino, ammogliato, bandaio, il quale - a quanto egli stesso ebbe a narrare - avendo avuto la propria casa a Tolmino distrutta da un incendio, si recò a Trieste presso una sua sorella, per ottenere dei denari affine di riedificare la casa stessa. La sorella non gli diede denari, ma gli regalò quel po' di biancheria. Giunto con quel fardello a Barcola per riedere al paese, gli toccò di venire arrestato e ciò trovava strano.

Il giudice del secondo consesso pretorile lo condanna a 2 settimane di arresto.

*** Maria ved. Tomasich, di 80 anni, non potendo vivere con la propria nuora, partì da Castelnuovo e se ne venne a Trieste, dove, per vivere, si recava di porta in porta a questuare. Però la guardia municipale Ferluga l'arrestò in via S. Michele, la mattina del 19 corrente.

Il giudice del II consesso pretorile, ammettendo in suo favore parecchie mitiganti, la condanna a 24 ore di arresto.

*** Elio Pietricovich fu Nicolò, d'anni 35, da Trieste, pertinente a Sebenico, pittore di stanze, trovandosi in critiche condizioni finanziarie, immaginò di fare un biglietto di visita col nome di Carolina ved. Julliak, che consegnò ad una donna incaricandola di recarsi dal cav. Tomasini a chiedere un sussidio. Al Pietricovich riuscì due volte la trufferella, per un totale di f. 6; ma, scoperto, fu denunciato all'autorità, la quale si diede a rintracciarlo. Sapendosi ricercato, il giorno 20 corr. il Pietricovich si presentò da solo all'ufficiale di polizia bar. Bresciani, confessando il fatto. Deferito alla pretura, il giudice del II consesso pretorile lo condannò a quattro giorni d'arresto.

*** Alessandro Cristiano Fischer di Goffredo, da Berna, d'anni 32, giardiniere, alle 5 pom. del 21 corr. venne arrestato dalla guardia di p. s. Sansin, perchè questuava per i tavoli del caffè Fiora, in piazza Grande. Egli al momento protestò di non aver chiesto l'elemosina, dicendo che mancandogli quattro soldi per pagare l'alloggio, voleva vendere l'anello d'oro che teneva in dito.

Al dibattimento disse ch'era uscito quel giorno dall'ospitale e che recatosi al Consolato svizzero per un sussidio, non ricevette nulla, per cui fu costretto a domandare l'elemosina.

Fu condannato a 48 ore di arresto.

Ragazzo ritrovato. Abbiamo narrato giorni sono come il ragazzo Antonio Pecenco d'anni 11, abitante in via di Cologna, fosse sparito dalla nostra città, lasciando i genitori in grave apprensione. Veniamo informati ora che, essendo arrivato qui ieri il contadino Giovanni di Antonio Cosiovich a vendere del fieno, narrò che un ragazzo di Trieste, i cui connotati corrispondono esattamente con quelli del Pecenco, si trovava alla villa Truschi presso Momiano in quel di Capodistria, ove pascola le vacche di certo Domenico fu Giovanni Rasmann. La madre del ragazzo fu informata del fatto e o lei o suo marito partirà per la villa Truschi per riprendersi il figliuolo.

Un ubriaco e due militi. Un uomo di 40 anni circa, all'apparenza muratore, ieri a sera verso le 7, completamente ubriaco, percorreva a zig zag la piazza delle Legna e la via omonima, quando, giunto nei pressi ove è sito il casotto del Commissario d'annona, innocentemente urtò due militi, che stavano fermi colà; uno di essi, allora, diede una forte spinta all'ubriaco, e questi cadde lungo disteso a terra. Rialzatosi gridando e bestemiando, egli minacciò i due militi; si radunò della gente lì d'attorno e siccome continuavano i gridi e le offese reciproche, ci fu un po' di subbuglio, finchè una guardia di publica sicurezza si intromise e separò i contendenti.

Ferito in rissa. Stanotte verso le 12 il giornaliero Vittorio Stambach si presentava all'ambulanza dell'ospitale con una ferita d'arma da taglio alla testa, che egli disse di aver ricevuto in rissa. Venne medicato dal medico d'ispezione.

Rissa fra serve. In via San Lazzaro, l'altra sera, due domestiche, Maria K. d'anni 17, da Castelnuovo ed Anna I. da Gabrovizza, entrambe alquanto riscaldate dal vino, per futile motivo, a quanto si dice, vennero alle mani. Comparse le guardie, condussero le belligere agli arresti di via Tigor.

Buon marito e padre. Iersera alle 9 venne arrestato in via San Filippo il linaiuolo Giuseppe P. d'anni 54, da Codroipo, perchè essendosela presa con la propria moglie e colla figliuola, minacciava di morte l'una e l'altra.

Furterelli. Un giovanotto di venti anni, lavorante fabro, certo F. S. da Comen, abitante presso Anna K. in via Ponziana N. 29, si rese latitante dopo aver rubato alla propria padrona di casa un anello d'oro ed alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di 6 fiorini.

— Dalla mostra di un negozio in via del Campanile N. 3 venne rubata ieri, da mano ignota, una pezza di rigatino del valore di sei fiorini.

Eccedente arrestato. Ieri notte verso le 12, certo Mario D., d'anni 21, da Pola, barbitonsore, abitante in via del Trionfo, commetteva gravi eccessi in una birraria in via Malcanton. Le guardie lo condussero in arresto.

Ladruncoli arrestati. Per il furto di alcuni chilogrammi di cotone, vennero arrestati ieri i vagabondi Carlo M. d'anni 13 e Francesco Z. d'anni 14, entrambi da Trieste.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per illecita questua Maria G. d'anni 80, da Matteria; per contravenzione al precetto di sfratto, il facchino Pietro P. d'anni 60, da Gorizia; perchè privo di mezzi di sussistenza Giovanni H. da Sils, d'anni 36, fuochista disoccupato; Barbara K. da Tolmino, senza occupazione, d'anni 26, perchè dedita alla vita scostumata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di erbette soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli o di erbette soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1785.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Bruna	20	70	23	4	54
Innsbruck	13	3	53	81	39

Ogni giorno una. Fra due cacciatori.

— Quel tuo levriere dov'è?

— E' morto.

— Queste benedette bestie finiscono tutte così.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 24 giugno. — Berlino invariato 102.40, poi migliore 102.50, Rubli 236.50, Italiana 92.50, Milano 100.77½ e 94.87, Meridionali 691.50. Parigi chiude francese 95.22, Italiana 91.78, Spagnuolo 74.62 Banche 593.12, Staatsbahn 633.25, Lomb. 246.25, Turco 18.67, Egitto 48.75, Ungherese 92.94, Lotti 71.25. Qui 91.75-92.

Listino. Napoleoni 9.25.50 a 9.26.50, zecchini 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.65 a 11.67, Londra 116.85 a 117.15, Francia 46.15 a 46.30, Italia 45.80 a 46.—, Banconote italiane 45.85 a 45.95, Banconote germaniche 57.30 a 57.40 Rendita austriaca in carta 92.45 a 92.65, Rendita ungh. in oro 4% 105.35 a 105.55, detta in carta 5% 101.60 a 101.80, Credit 298.— a 299.—, Rendita ital. 91.75 a 91.7½, Lotti turchi 34.20 a 34.50, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Greco rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 24. (*Chiusa*) Consolidati 95.—, Lombardi 9.75, Argento 45.50, Spagnuolo 74.25, Italiana 93.—, Aust. eff. 79.75, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziano 91.75, Cambio su Vienna 11.89, Sconto di piazza 1.50, Introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 24. (Borsa serale.) Credit 259.12, Staatsbahn 252.87, Lombarde 97.75, Rendita oro —.—. Calmissima.

CAFFÈ. *Amburgo* 24. Santos good average, per Luglio 80.25, Settembre 77.75, Dicembre 69.25 Sostenuto.

Amburgo 24. Rio ord. loaso 72 - 73, reale 79 — 81 buono 82 — 84

Havre 24. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 102— Agosto fr. 97.75.

Havre 24. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Agosto fr. —.—.

Nuova York 24 (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—15 in rialzo. Fermo.

CEREALI. *Londra* 24. (*Diretto.*) Frumento da sc. 35.— a 46.—, Formentone da sc. 25.— a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 18.75 a 24.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 24. — Importazione: Frumento 23640, Orzo 470, Avena 41670, Quarters. — Frumento fi ochissimo, prezzi di lunedì appena sostenuti. Frumento viaggiante ed arrivi calmissimi, Farina calma, piuttosto debole, Orzo calmo, però stazionario, Avena ferma. Piselli del Canadà mezzo scellino più cari.

(Annuvolato)

COTONI. *Liverpool* 24. — Importazione 199, Vendite 12000, Tenders in Dochtes 100 Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. — Giugno —.—, Giugno-Luglio $4^{38}/_{64}$, Luglio—Agosto $4^{37}/_{64}$, Agosto $4^{38}/_{64}$ Agosto-Settembre $4^{37}/_{64}$, Settembre $4^{38}/_{64}$ Settembre-Ottobre $4^{40}/_{64}$, Ottobre—Novembre $4^{41}/_{64}$, Novembre—Dicembre $4^{40}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{45}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{47}/_{64}$.

Merce egiziana $^1/_{16}$ in ribasso.

FARINA. *Parigi* 24. Dodici marche mese c. 62.80, per Luglio 62.75, — fiacca, Luglio-Agosto 62.80, quattro ultimi mesi 62.75.

(Caldo.)

OLIO. *Napoli* 24. Gall. contanti 84.68, Giugno —.—, Agosto 84.75, Ottobre 84.75, consegne future 83.75. — Gioia contanti 81.57, Giugno —.—, Agosto 81.57, Ottobre 81.71, consegne future 80.52.

Parigi 24. Ravizzone per mese corrente 72.25, per Luglio 72.25, — calmo, per Luglio—Agosto 74.25, per quattro ultimi mesi 74.75.

Malaga 24. (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

Londra 24. Ravizzone a sc. 28.25.

PETROLIO. *Brema* 24. Loco 6.30. Senza affari.

Anversa 24. Loco 16.½. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 24. Loco 49.20, p. Giugno-Luglio 48.—, Settembre 46.50.

Parigi 24. Mese corrente 41.50, per Luglio 41.50 — sost.o, Luglio—Agosto 41.50, quattro ultimi mesi 38.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 24. Greggio da 88° disp. 34.50—34.75 sost.o, Bianco per mese corr. 35.25, per Luglio 35.25, — sost.o. Luglio-Agosto 35.25, quattro mesi da Ottobre 34.30, Raffinato da 105.— a —.—.

Londra 24. Java a sc. 15.— calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.25 calmo.

Magdeburgo 24. Zucchero rend. da 92° marchi 17.70, da 88 marchi 17.—.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso